

VeronaPolis è un osservatorio territoriale che si propone di tutelare il patrimonio architettonico, paesaggistico, storico, e ambientale del territorio veronese.

La propria attività comprende l'osservazione e lo studio del territorio con la finalità di produrre proposte e/o denunce da rendere pubbliche attraverso pubblicazioni, incontri pubblici e organizzazione di eventi.

E' un'associazione apartitica, composta dai soci fondatori e dagli aderenti, che saranno periodicamente informati dell'attività dell'osservatorio e potranno partecipare e collaborare alle diverse iniziative.

Per iscriversi a Verona Polis è sufficiente inviare la propria adesione all'indirizzo e-mail giorgio.massignan@massignan.com

VeronaPolis contesta il metodo utilizzato per pianificare le città contemporanee, che si è rivelato come il prodotto tra il fattore economico e quello politico/amministrativo.

Chi le ha progettate non ha riconosciuto l'importanza di tenere in buona salute gli elementi naturali necessari per mantenere le città un luogo di vita, ma ha seguito i parametri dettati dalla speculazione economica e dalla convenienza politica.

Per questo chiediamo un metodo democratico e partecipato per pianificare il territorio, che comprenda il blocco della nuova espansione edilizia e la riqualificazione ecologica del territorio.

Sistema del verde Il territorio veronese ha una percentuale di verde urbano inferiore al 5% e una percentuale di zone protette fra le più basse in assoluto.

Nonostante ciò, Verona non ha mai predisposto i Piani Ambientali previsti per le singole zone protette (S.I.C. e Z.P.S.).

VeronaPolis propone:

- a) Fascia verde di collegamento dei forti austriaci, dal forte Chievo sino a Forte Santa Caterina (primo campo trincerato), quale corridoio naturalistico-monumentale.
- b) Grande parco piantumato allo Scalo Merci della Ferrovia.
- c) Parco delle Mura
- d) Parco dell'Adige (quello del professor Sandro Ruffo)
- e) Parco della collina.
- f) Parco della Spianà progettato dall'architetto Rudi;
- g) Area verde e pedonale in ogni quartiere periferico.
- h) L'attuazione di una zona sportiva e per il tempo libero da collegarsi con il centro del Coni.

Sistema della Mobilità Nonostante il numero degli italiani che ogni anno muoiono a causa dell'inquinamento atmosferico abbia superato i 34.500, la nostra pubblica amministrazione, anziché progettare e cercare finanziamenti per una mobilità pubblica ecosostenibile e realmente alternativa a quella privata a motore, insiste nel progetto del traforo della collina e della strada di gronda a nord ovest, su suolo agricolo.

VeronaPolis propone:

- a) Una tramvia elettrica che da Verona est, provenendo da San Bonifacio, arrivando in Borgo Venezia, indirizzi un ramo verso Grezzana; continui il percorso costeggiando le mura magistrali, sbocchi in via Pallone, attraversi Piazza Bra e percorra Corso Porta Nuova; poi un ramo si diriga verso Verona sud; uno prosegua verso l'aeroporto Catullo; uno verso stazione-stadio-Borgo Milano; ed un terzo verso Borgo Trento. Quindi un ramo si diriga verso la Valpolicella, Affi e Garda.
- b) I parcheggi scambiatori all'esterno del tessuto urbano storico.
- c) Un sistema di percorsi ciclabili.
- d) Un sistema di autobus elettrici che dai parcheggi scambiatori si colleghino con il centro storico.
- e) L'intero centro storico (compresa Veronetta) e le aree centrali dei borghi periferici pedonalizzate.

f) Borgo Trento, Cittadella, Valverde, San Bernardino e San Zeno, Zone a Traffico Limitato.

Le eccellenze. I forti e le mura storiche, per il processo del federalismo demaniale, sono di recente passati alla proprietà del Comune e possano essere rivalutate come meriterebbero. Sono opere di architettura militare che hanno permesso alla città di Verona di ricevere dall' Unesco il riconoscimento di "Patrimonio dell'Umanità".

Anche molte caserme saranno messe all'asta perché dismesse dal demanio. Si tratta di un'opportunità, che non deve andare sprecata e VeronaPolis chiede che siano acquisite dal Comune di Verona per programmare urbanisticamente la loro riconversione d'uso e, ristrutturandole, evitare la cementificazione di altro terreno agricolo.

VeronaPolis propone:

L'ospedale Militare potrebbe essere la sede succursale di uno o più grandi musei internazionali, per ospitare alcune delle loro opere artistiche a rotazione e ricevere buona parte del patrimonio artistico ora contenuto a Castelvecchio, sia quello esposto nelle sale che quello collocato nei depositi. In questo modo sarebbe possibile riprendere l'originale allestimento architettonico come l'aveva progettato l'architetto Carlo Scarpa e mantenuto dal compianto direttore professor Licisco Magagnato.

Il Campone potrebbe ospitare la Corte d'appello e realizzare una Cittadella della giustizia.

La Rossani, considerata la vicinanza con il Tribunale e la facoltà di legge, sarebbe idonea a ricevere gli uffici dei professionisti della giurisprudenza e ospitare servizi adeguati.

La Quarta ORE sarebbe adatta a trasformarsi in una porzione di città, con residenza convenzionata, negozi di vicinato, alloggi per anziani autosufficienti, spazi comuni, teatro-auditorium, palestra, ecc...

La Li Gobbi potrebbe ospitare la sede della Polizia municipale.

Alla Busignani, alla San Bernardino ed al palazzo Pianell si potrebbero realizzare alloggi di edilizia convenzionata.

Alla Trainotti, considerata la vicinanza con il polo universitario, sarebbe opportuno creare una foresteria e alloggi per studenti.

Itinerario museale: Verona potrebbe offrire ai propri abitanti ed ai turisti un itinerario museale, all'interno del centro storico, di grande importanza culturale.

VeronaPolis propone:

La Tomba di Giulietta per gli affreschi; la Gran Guardia sede di esposizioni estemporanee; il Museo lapidario Maffeiano; Castelvechio, riportato all'assetto originale progettato dall'architetto Scarpa; l'Arsenale, quale sede del museo di scienze naturali e l'ospedale Militare, che potrebbe essere la sede succursale di uno o più grandi musei internazionali. I Palazzi Scaligeri (ex Tribunale) sede della Galleria d'Arte Moderna.

Itinerari archeologici nel centro storico: La storia di Verona nelle diverse epoche potrebbe essere messa in luce, mostrando i vari reperti archeologici e architettonici, da quelli romani, sino a quelli più recenti, passando dal periodo comunale, a quello visconteo, veneziano sino all'austriaco.

VeronaPolis propone:

La Postumia, riportata alla luce sino alla Chiesa di Santa Anastasia, con riposizionamento originale dell'Arco dei Gavi.

Un percorso ragionato di collegamento dei vari reperti romani e medievali ritrovati in via Dante, Piazza Viviani ed altri luoghi.

Dall'Adige la città ricavava i mezzi per vivere: si dissetava; irrigava la campagna; pescava; traeva energia dalla corrente; si difendeva; comunicava con le altre zone toccate dal fiume. La stessa forma della città è stata determinata dal percorso del fiume. E' sempre esistito un rapporto diretto e naturale tra il tessuto urbano e l'Adige; poi si è interrotto e il

fiume è diventato un elemento estraneo alla città: E' necessario che Verona si riappropri del suo fiume.

VeronaPolis propone:

Parco dell'Adige.

Riaprire interrato acqua morta all'Adige.

Rendere il fiume alla città intervenendo sugli argini da Sottoriva ai Filippini.

Identificare e bloccare da interventi edilizi le aree di esondazione come il Nassar.